

IL PARTICOLARE Mozione del Pd : su circa 70mila residenti più di 3mila lavoratori soggetti ad ammortizzatori sociali

LA FASCIA APPENNINICA HA BISOGNO DI AIUTI STRAORDINARI VANNO SOSPESI I TRIBUTI LOCALI E QUELLI PREVIDENZIALI

► PERUGIA

“Provvedimenti straordinari, anche di natura fiscale, in favore dei lavoratori delle imprese in crisi della fascia Appenninica”. Lo chiedono in una mozione da discutere in Consiglio regionale (nella foto l'interno di palazzo Cesaroni) il capogruppo del Partito democratico Renato Locchi, assieme ai consiglieri Andrea Smacchi e Luca Barberini, proponendo “la sospensione dei tributi locali, il versamento della contribuzione fiscale e previdenziale, il pagamento delle rate di mutui e prestiti per i dipendenti delle imprese della dorsale appenninica umbra in crisi. Con l'apertura della vertenza Faber - sottolineano nel documento i tre consiglieri regionali del Pd - il territorio appenninico ha subito l'ennesimo colpo in un quadro economico e sociale già fortemente compromesso dalla pesante crisi. Interi settori produttivi come l'edilizia, la metalmeccanica, l'agroalimentare, la ceramica artistica, gran parte delle aziende dell'artigianato diffuso, fino ad arrivare al terziario, sono ormai da mesi in ginocchio”.

“Su circa 70mila residenti - spiegano - vi sono ormai più di 3mila lavoratori interessati da provvedimenti di cassa integrazione, mobilità e disoccupazione: numeri che danno l'idea di come in quest'area si sia abbattuto un vero e proprio terremoto economico e sociale che sta producendo un'emergenza molto simile a quella causata dagli eventi sismici del 1997. Una situazione straordinaria che rischia di degenerare in un vero e proprio effetto domino, che potrebbe a breve coinvolgere anche altre imprese”.

“In questo contesto - proseguono - si rendono necessari interventi straordinari ed urgenti, in grado di aiutare concretamente famiglie ed im-

prese che vivono ed operano nel territorio della fascia appenninica”. Per i tre esponenti del Pd, “è necessaria un'azione politica efficace e lungimirante che coinvolga le istituzioni locali, l'Inps, gli istituti di credito ed il governo. A quest'ultimo si chiede in particolare di mantenere l'impegno finanziario di 35 milioni di euro previsto nell'accordo di programma. In questa fase - aggiungono - lo stesso utilizzo dei fondi Fas dovrà essere programmato senza vincoli, con l'obiettivo di arginare l'emergenza e di sostenere quei lavoratori espulsi dal sistema produttivo”. Soddisfatto della presa di posizione e della presentazione del provvedimento il Pd di Gualdo che auspica la ripartenza di “una fase di contenimento della crisi a cui far seguire un rilancio dell'economia in tutti i nostri territori”.

